



perfugas

Natura e artificio

Giovanni Maciocco, Intervento al parco dell'Anglona

testo di/text by **Alessandra Lai**

Nature and artifice The Anglona paleobotanical park in northern-central Sardinia covers an area of approximately 100 square kilometres, covered with deposits of lagoon silica and wood fossils, traces of an era during which lakes, forests and volcanoes occupied a territory that is now one of Sardinia's most important paleobotanical and geological resources.

The park's project combines the aspiration of the townships of Bulzi, Laerru, Martis and Perfugas to create a perspective of common civility through a project that goes beyond administrative confines, to recompose the system of territorial relations built over time into a unitary perception.

The project's theme focuses attention upon evocative elements of processes that generated the settlement structure as well as the landscape-environment of the historic region of Anglona.

The difficulty of recovering fossils, due to the casual and fragmental way in which the finds were discovered, accentuates the disappointment of those who are taken in by the suggestive indications inviting them to visit the 'petrified forest'. There is no such thing as a forest that can correspond to the expectations of an imagination that envisages a metaphysical reality made up of extinct wooden organisms that have retreated into themselves, driven into an arid, grey terrain. Expectations cannot be satisfied by the relaxing hilly landscape marked by recent volcanoes, plateaus

Il parco paleobotanico dell'Anglona, nella Sardegna centro-settentrionale, interessa un'area di circa 100 kmq, ricoperta da depositi silicei lacustri e legni fossili, tracce di un'epoca in cui laghi, foreste e vulcani occupavano un territorio che oggi rappresenta una delle risorse paleobotaniche e geologiche più significative della Sardegna.

Il progetto del parco coglie l'aspirazione dei comuni di Bulzi, Laerru, Martis e Perfugas di darsi una prospettiva di urbanità comune, attraverso un intervento che supera i confini amministrativi per ricomporre, in una percezione unitaria, il sistema di relazioni territoriali costruito nel tempo.

Orientare l'attenzione sugli elementi evocativi dei processi che hanno generato la struttura insediativa e il paesaggio-ambiente della regione storica dell'Anglona è il tema del progetto.

La difficoltà di rintracciare le testimonianze fossili, dovuta alla casualità e frammentarietà dei ritrovamenti, accentua la delusione di chi si lascia sedurre dalla suggestiva segnaletica che invita a visitare la 'foresta pietrificata'. Non c'è una foresta che possa rispondere alle aspettative dell'immaginario che si prefigura una realtà metafisica, fatta di organismi lignei, spenti e ripiegati su sé stessi, infitti su un terreno arido, cinerino. Le attese non trovano soddisfazione nel rilassante paesaggio collinare segnato da vulcani recenti, altopiani e terrazzi a differenti altezze.

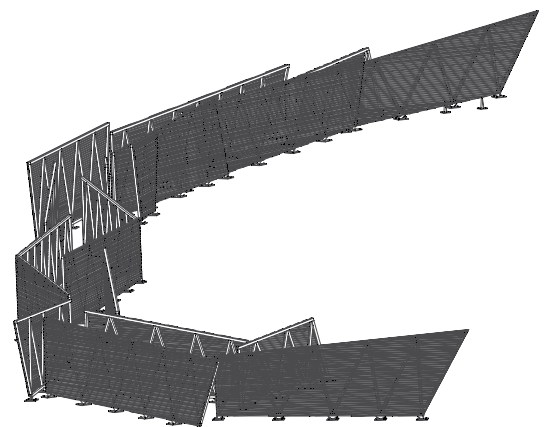
L'immagine fantastica che si forma nella mente alimenta aspettative che i tronchi fossili e le concrezioni cave distribuite su un territorio così vasto e assoluto non possono saziare. Se ne perdono quasi le tracce rispetto alla dimensione territoriale che li contiene. La ricerca diventa affannosa e deludente. Il progetto delle gallerie-ombrario dà forma all'immaginario. Sono astronavi mentali, macchine territoriali che, sfumando sul paesaggio urbanizzato, ricompongono le testimonianze del territorio preistorico. Le inquadrature generate dalla segmentazione dei corridoi a cielo aperto consentono di trapiantare e catturare oggetti distanti tra loro e dall'osservatore, senza perdere di vista la spazialità dell'insieme. Nel loro piegarsi, frammentarsi e ricomporsi, accompagnano e guidano il visitatore alla ricerca dei reperti dando forma a un ricco registro di variazioni architettoniche sul tema progettuale principale. Le pareti disegnate con ricorsi lignei orizzontali riproducono l'imprevedibilità dell'attraversamento della foresta: alte e incombenti, come fitte sequenze alberate, lasciano filtrare la luce ed intuire appena lo spazio circostante sul quale si aprono improvvisamente incorniciando i resti fossili, spesso a breve distanza, e gli elementi caratterizzanti del sistema paesaggio – ambiente che potrebbero sfuggire alla peregrinazione senza riferimenti. Il legno media tra natura e artificio: il processo di ossidazione ne spegne lentamente il colore fino a far diventare fossili gli ombrari stessi.

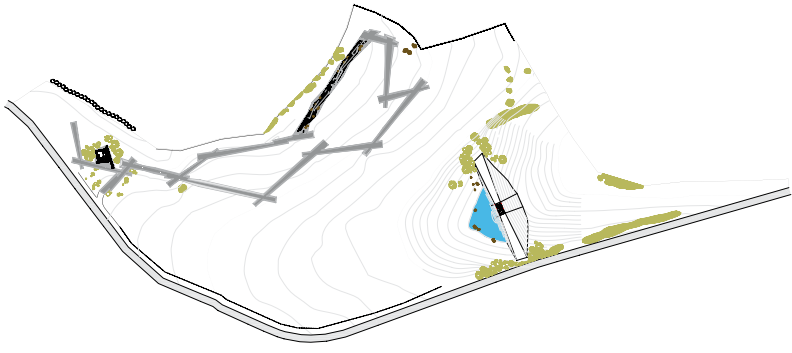
130

131

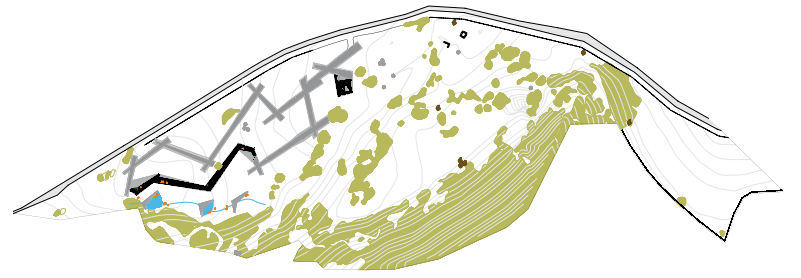
apertura: la galleria-ombrario Perfugas
opening page: *Perfugas shading gallery*

a destra: vista prospettica di Perfugas
on the right: *a perspective view of Perfugas*





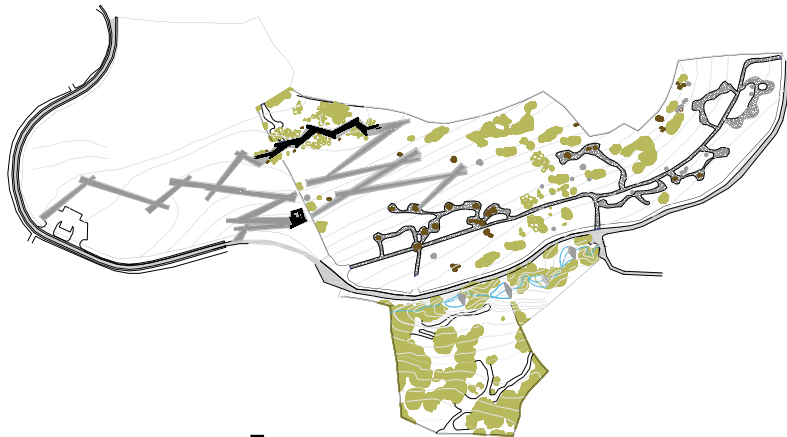
bulzi



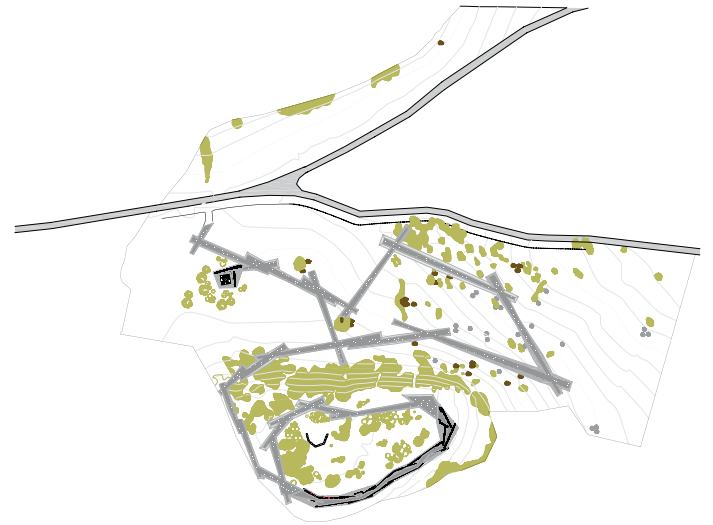
laerru

bulzi





martis



perfugas

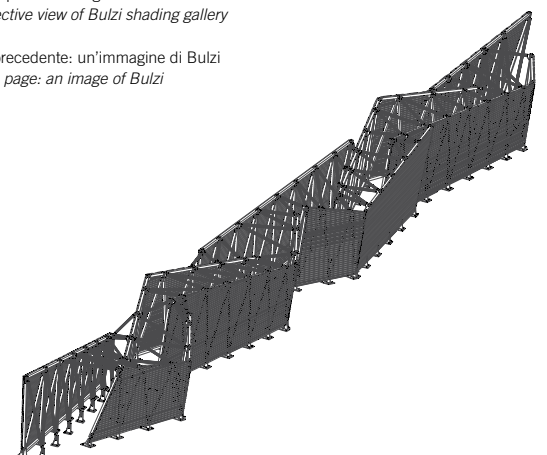


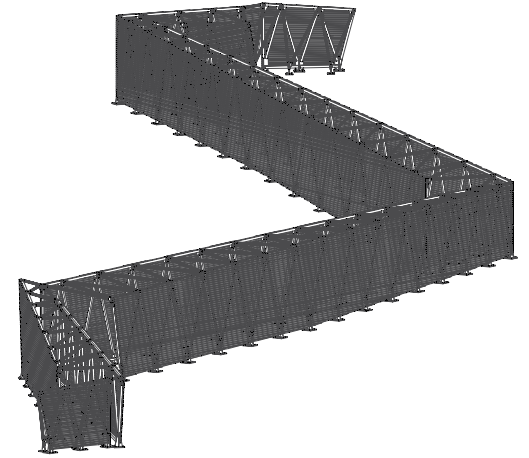
and terraces that stand on different levels. The fantastic image formed in the mind feeds expectations that fossil trunks and the concretions distributed on such a vast and bright territory cannot satisfy. Traces of these things are almost lost when compared to the dimension of the territory hosting them. The search becomes exhausting and disappointing. The project of the tunnels-gardens give shape to the imagination. They are mental spaceships, territorial machines that, fading away from an urbanized landscape, recombine evidence of a prehistoric territory. The framings generated by the open-air corridors make it possible to see and capture objects that are distant from one another and from the observer without losing sight of the vacancy of the entire landscape. The fact that the pieces bend, fragment and recombine accompany and guide the visitor along his or her search for evidence, giving form to a plentiful register of architectural variations on a main (project) theme. The walls designed like horizontal wooden sequences reproduce the unpredictability of crossing the forest: tall and impending, like thick tree-lined sequences that allow the light to filter through and barely perceive the surrounding space upon which it opens suddenly, framing the fossils, often within a short distance, and the characterizing elements of the landscape-environmental system that could elude a peregrination without reference points. The wood mediates between nature and artifice: the oxidation process slowly extinguishes colour until the fossils become the garden itself.

nome progetto/project name Intervento al parco paleobotanico dell'Anglona / *Project at the Anglona Palaeobotanic Park*
progetto/design Giovanni Maciocco con / *with* Domenico Bianco e / *and* Salvatore Altana
collaboratori/collaborators Alberto Luciano, Stefano Noce, Valentino Muscas
consulenti/consultants Antonella Huber (museografia / *museography*) Giacomo Oggiano e / *and* Luciano Trebbiani (geologia / *geology*) Rossella Filigheddu (botanica / *botany*) Alberto Paba (comunicazione / *communication*) Gianluigi Pillola (paleobotanica / *palaeobotany*) Giancarlo Pes (archeologia / *archaeology*)
committente/client Comuni di Martis, Bulzi, Laerru, Perfugas
luogo/place Bulzi, Laerru, Martis, Perfugas (SS)
data progetto/design date 2004
fine lavori/completion 2008
costo/cost 950.000 euro

vista prospettica della galleria-ombrario Bulzi
a perspective view of Bulzi shading gallery

pagina precedente: un'immagine di Bulzi
previous page: an image of Bulzi







martis